



**Al Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civile  
Prefetto Laura LEGA**

**Al Prefetto di L'Aquila  
Dott.ssa Cinzia TORRACO**

**Al Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco  
Ing. Fabio DATTILO**

**Al Direttore Regionale Vigili del fuoco Abruzzo  
Ing. Felice DI PARDO**

**Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco L'Aquila  
Ing. Mauro MALIZIA**

**Alla Commissione di garanzia sull'esercizio del diritto di sciopero**

**All'Ufficio III – Relazioni sindacali  
Dipartimento dei Vigili del fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civile**

**Alle Segreterie nazionali e regionali delle OO.SS.**

**OGGETTO: Ricostruzione post sisma 2009 della sede centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila. NO all'area individuata in Via Panella. Con i 12 milioni di euro disponibili, già stanziati da tempo, i Vigili del Fuoco chiedono una soluzione più adeguata, come da chiare indicazioni del Gruppo di Lavoro istituito dal Capo del Corpo Nazionale.**

**Proclamazione dello stato di agitazione presso il Comando dei Vigili del Fuoco di L'AQUILA; richiesta di avvio procedura di conciliazione amministrativa ai sensi della legge 146/90 e ss.mm. e ii.**

Egregi,

con la presente nota unitaria le scriventi Organizzazioni Sindacali, maggiormente rappresentative dei Vigili del Fuoco del Comando di L'Aquila, chiedono attenzione nei confronti di questo territorio che, come è noto, è stato gravemente danneggiato dal violento sisma del 6 aprile del 2009.

A distanza di ben dodici lunghissimi anni, i Vigili del Fuoco aquilani, nonostante il penoso e noto iter della mancata ricostruzione della sede centrale, ancora credono che essa possa e debba essere ricostruita in un sedime adeguato e idoneo a far fronte alle innumerevoli attività istituzionali che un Comando come quello dell'Aquila svolge quotidianamente.

Proprio attraverso una serie di incontri tenutesi agli inizi del 2019 alla presenza dell'allora Ministro degli Interni Matteo Salvini, del Sottosegretario Onorevole Stefano Candiani e dei vertici del Corpo, si era condivisa all'unisono la soluzione migliore per raggiungere lo scopo: la ricostruzione della sede centrale all'interno dell'area della ex Caserma Rossi dell'Esercito.

In via preliminare rappresentiamo, ancora una volta, che il personale con la stessa fermezza e convinzione, auspica vivamente la ricostruzione di una nuova e idonea sede di servizio, e che la realizzazione nel sedime recentemente individuato dall'Amministrazione centrale, quello cioè in Via Panella, non risponde affatto alle aspettative né alle esigenze del personale e della stessa città di L'Aquila.

Anche il progetto di ricostruzione della sede storica di Via Pescara, per la quale sono stati avviati i lavori soltanto da pochi mesi, è stato elaborato nel 2009 da allora il Comando dei Vigili del Fuoco di L'Aquila ha registrato un notevole sviluppo sotto il profilo delle attività tecnico/professionali e incremento di personale (costituzione del nucleo SAPR; valorizzazione del settore NBCR; valorizzazione del settore GOS-Movimento terra, creazione di una area operativa attrezzata per intervento su neve-ghiaccio, con relativi mezzi speciali; sviluppo del settore TAS; creazione di magazzini destinati a scorte di materiale per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma). Si evince pertanto che tale progetto presenta sicuramente delle limitazioni dal punto di vista della fruibilità, soprattutto in relazione alla dimensione degli spazi e alle nuove esigenze operative.

Si pensi, inoltre, alla sfavorevolissima circostanza per cui alcune decine di mezzi speciali e di Colonna Mobile e altri, proprio a causa degli spazi insufficienti, da anni sono dislocati proprio presso la dismessa caserma Rossi a titolo di favore per la nostra Amministrazione.

Tale condizione, oltre che al disagio per l'operatività e al ritardo delle operazioni di soccorso in caso di richiesta di intervento per via della necessità di raggiungere detta sede, non permette al personale, proprio per le caratteristiche tipiche dell'attività di soccorso tecnico urgente, di svolgere con la necessaria efficacia ed efficienza gli addestramenti, la formazione prevista e la manutenzione ordinaria dei mezzi in questione.

Si evidenzia che, paradossalmente, pur ipotizzando una sede nell'area di Via Panella, ad appena qualche decina di metri dall'attuale sede di Via Pescara previa demolizione dei moduli abitativi provvisori (MAP) assegnati al personale dei Vigili del fuoco, non vi sarebbero comunque gli spazi necessari al ricovero *in house* dei suddetti mezzi e permarrebbe pertanto la paradossale necessità di tenerli dislocati altrove con tutti i disagi del caso.

Area, quella dei Map, che ricomprende anche la parte ove insistono gli uffici provvisori del Comando che, peraltro, ricade a ridosso del locale Cimitero Monumentale in una zona da rinormare dal punto di vista urbanistico perché già sottoposta a vincolo e, inoltre, edificabile per meno della metà della superficie totale. I Vigili del Fuoco di L'Aquila, quindi, per il tramite delle scriventi organizzazioni sindacali chiedono, come unica soluzione che risponda adeguatamente sia alle esigenze operative del Corpo che all'assetto urbanistico circostante, la ricostruzione della sede del Comando nell'area della suddetta Caserma Rossi. La realizzazione su questa area delle nuove strutture del Comando permetterebbe sicuramente di rispondere a tutte le esigenze operative in un unico sedime.

Si chiarisce che tale soluzione è ritenuta l'unica possibile dai Vigili del Fuoco di L'Aquila, anche laddove per la eventuale realizzazione dell'opera nella suddetta area fossero necessari tempi più dilatati rispetto a quelli oggi stimati per tutte le altre ipotesi.

Allo scopo di scongiurare fin da subito l'insorgere di eventuali future problematiche, che potrebbero generare ulteriori criticità per i Vigili del Fuoco e per questo territorio che certamente non meritano, anche in considerazione del larghissimo lasso di tempo già trascorso dal devastante terremoto del 2009, non riteniamo assolutamente accettabile la soluzione a cui si è arrivati sia per l'individuazione del sito, sia per le modalità che hanno portato a tale scelta.

Come OO.SS. ci saremmo aspettati non solo quella proficua collaborazione intercorsa con i precedenti Dirigenti territoriali, ma invece di apprendere la notizia in modo del tutto casuale, quantomeno una doverosa informativa atta a illustrare le scelte e le motivazioni che si stavano facendo e che hanno portato all'accordo di programma tra l'Amministrazione e il Comune di L'Aquila, che in qualità di stazione appaltante ha assunto l'impegno di realizzare la nuova sede.

Siamo tutti fermamente convinti e determinati, anche su pressante richiesta del personale che ancora una volta è stato ingiustamente escluso da ogni possibilità di incidere, a manifestare in ogni modo e in ogni occasione la nostra contrarietà a questa soluzione, che semmai vedrà la luce non risolverà le annose problematiche del Comando, sarà senz'altro uno sperpero di denaro pubblico e di disprezzo per il personale, per tutti i cittadini e per un territorio già fin troppo martoriato dagli eventi degli ultimi anni.

Per quanto sopra espresso e considerato, come rappresentanti del personale, nel prendere atto di quanto deciso unilateralmente dall'Amministrazione e nel rimarcare la totale mancanza di un preventivo confronto con le scriventi, cogliamo l'occasione per manifestare l'intenzione di mettere in atto tutte le iniziative che riterremo opportune.

Con la presente, infine, queste OO.SS. proclamano lo stato di agitazione sindacale provinciale, preannunciano l'intenzione di indire lo sciopero provinciale e chiedono la formale attivazione nei tempi di legge, della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie di cui alla Legge 146/90, Legge 83/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Le segreterie provinciali preavvisano che in caso di non accoglimento di quanto sopra ovvero di esito negativo del tentativo di conciliazione, potranno in essere ulteriori forme di mobilitazione e protesta.

Si resta in attesa della prevista procedura di raffreddamento e conciliazione della controversia.

I coordinatori provinciali

FNS CISL	CO.NA.PO.	UIL P.A.	FP CGIL VVF	CONFSAL	USB
A. Ghizzoni	E. Pitone	S. Del Romano	V. D'Aprile	D. Damiani	G. Miconi